

Parco delle Alpi Cozie: il presidente Mauro Deidier risponde a Legambiente



SALBERTRAND – Primo botta e risposta fra il Presidente del Parco delle Alpi Cozie Mauro Deidier e Legambiente. A poco più di un mese dall'insediamento della nuova amministrazione del Parco delle Alpi Cozie si registra il primo botta e risposta fra un'Associazione ambientalista, Legambiente, e il Presidente del Parco Mauro Deidier. Giorgio Prino, Presidente di Legambiente in una lettera aperta si dice preoccupato per alcune dichiarazioni rese da Deidier nel corso di interviste pubblicate su organi di informazione locale.

LA LETTERA DI LEGAMBIENTE

In particolare l'impossibilità dichiarata di poter sostenere i 28 progetti di ricerca scientifica attualmente attivi presso il parco. Stante invece che lo studio della biodiversità non dovrebbe essere alternativo alla sua valorizzazione e un territorio ricco di biodiversità studiato sempre meglio per tutelarla adeguatamente. Inoltre si cita nella lettera di Legambiente la contrapposizione drammatica dichiarata da Deidier fra la tutela del lupo e delle greggi. Mentre invece la legge sulla tutela del predatore è chiara e va rispettata potenziando gli accorgimenti per la convivenza. Legambiente condivide poi l'intenzione di lavorare maggiormente in rete con i comuni e le istituzioni locali. Il tutto mettendo però in guardia la nuova amministrazione del Parco sui rischi derivanti dai progetti immobiliari in esame per alcuni territori come per esempio la Val Tronca.

LA REPLICA

Non si è fatta attendere la replica del Presidente del Parco Deidier. “Ho letto con attenzione le osservazioni di Legambiente – dichiara Deidier – le rispetto ma non le condivido. Vorrei trascorrere un’ora con il Presidente Prino (e lo inviterò ad un incontro) per illustrargli il mio punto di vista sulle questioni da lui sollevate. La nuova amministrazione intende incrementare il sostegno alle attività d’alpeggio. Poi spingere l’educazione ambientale nelle scuole, promuovere nuove forme di turismo sostenibile, incrementare la cura del territorio. E, con 10 dipendenti che vanno in pensione nel triennio, diventa dunque inevitabile andare alla riduzione di qualcuno dei 28 progetti scientifici. Molti dei quali meramente teorici e molto dispendiosi di tempo. In 40 anni di attività di studio svolta nei Parchi delle Alpi Cozie, la conoscenza della biodiversità e più in generale del territorio è ormai notevolissima. Non rende più opportuno dedicare oggi gran parte delle attività a osservazioni e ricerche limitando in tal modo qualsiasi altro programma di intervento. Hanno ragione i Sindaci – sottolinea ancora Deidier – a lamentare il fatto che, nonostante tutte le attività svolte, la presenza e le ricadute dovute al Parco non sono significative e comunque non proporzionate agli sforzi”.

SUL PROGETTO LUPO

“Sul progetto lupo Legambiente – aggiunge Deidier – mi dice qual’è il compito di un Presidente. Ringrazio del pensiero, ma è la Regione Piemonte (in quanto ente strumentale della Regione) e non Legambiente che ci indica gli indirizzi. Ho già detto e ripeto che investire a livello di unione europea nel prossimo quinquennio 11 milioni di euro nel progetto wolfalps. dopo averne appena spesi altri 10 milioni nel quinquennio appena concluso, è un’esagerazione. Sul progetto lupo si è costruito un castello di carte enorme con centinaia di ricercatori al lavoro, migliaia di ore di studi, relazioni, osservazioni, convegni, con ricadute insignificanti per gli allevatori che subiscono le predazioni”.

I PROGETTI IMMOBILIARI

“Infine – conclude Deidier – sui progetti di investimento immobiliare citati da Legambiente valuteremo il da farsi nel pieno rispetto delle norme di riferimento in termini di sostenibilità ed opportunità. Tenendo conto della volontà delle popolazioni locali. Oggi riguardo alla nuova amministrazione del parco ogni valutazione rappresenta solo un processo alle intenzioni”.

<https://www.legendanews.com/parco-delle-alpi-cozie-il-presidente-mauro-deidier-risponde-a-legambiente/>